



Comune di Sinnai
PROVINCIA DI CAGLIARI

REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI
N°11 del 12/11/2012

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

12 novembre 2012

L'anno duemiladodici, il giorno dodici del mese di novembre, alle ore 17.30 nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione urgente ed in seduta pubblica, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale i seguenti consiglieri:

Maria Barbara PUSCEDDU (Sindaco)	Si	Fabrizio PEDDITZI	Si
Alessandro ANEDDA	Si	Nicola ZUNNUI	Si
Marco ASUNI	Si	Paolo Flavio ZEDDA	No
Paride CASULA	Si	Andrea ATZENI	Si
Antonello COCCO	Si	Massimo LEBIU	Si
Giovanni COCCO	Si	Giulio LOBINA	Si
Gianluigi CORDA	Si	Massimiliano MALLOCCI	Si
Maurizio DESSALVI	No	Federico MALLUS	No
Maurilio FLORIS	No	Salvatore PODDA	No
Luca MANNU	Si	Mauro SPINA	Si
Francesco ORRÙ	Si		

Consiglieri presenti:	16	Consiglieri assenti:	05
------------------------------	-----------	-----------------------------	-----------

Risultano presenti gli assessori:

Alessandro ORRÙ (Vice Sindaco)	Si	Franco MATTA	Si
Roberto DEMONTIS	Si	Giuseppe MELIS	Si
Giuseppe FLORIS	Si	Andrea ORRÙ	Si
Massimo LEONI	Si		

Assessori presenti:	7	Assessori assenti:	0
----------------------------	----------	---------------------------	----------

Presiede il Sig. Giovanni Cocco nella qualità di Presidente del Consiglio con l'assistenza del vice Segretario Generale Dott. Raffaele Cossu.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 17.50.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: vi devo comunicare che il segretario comunale, da oggi, ha scelto di cambiare città, amministrazione e, quindi, il Dott. Cossu la sostituisce, momentaneamente, in quanto vice segretario del nostro Comune. Quindi, un ringraziamento per il lavoro svolto dalla Dr.ssa Basolu. Da parte mia e di tutta l'amministrazione comunale abbiamo rappresentato la volontà di farla rimanere oggi, ma, avendo già da tempo fissato la sua data di trasferimento, non è stato possibile, per cui ci saluta in maniera virtuale e io vi trasmetto i suoi saluti. Invito il Dott. Cossu a fare l'appello dei presenti per questa seduta del Consiglio comunale.

[Il vice Segretario Generale Dott. Raffaele Cossu procede all'appello nominale dal quale risultano n. 16 consiglieri presenti e n. 5 consiglieri assenti].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Quindi assenti cinque e presenti sedici. Nominiamo gli scrutatori: Consigliere Cocco, Consigliere Pedditzi e Consigliere Mallocci. Allora, volevo fare una comunicazione prima di iniziare i lavori del Consiglio: praticamente comunico ai consiglieri che, tra una decina di giorni al massimo, possono disporre degli alloggi tanto richiesti a suo tempo e sollecitati un mese fa dal Consigliere Lebiu. Quindi la Presidenza del Consiglio, l'Amministrazione, metterà a disposizione due stanze, che saranno fruibili da parte di tutti i consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza, che si trovano all'esterno di quest'aula. Poi potremo visitarle. Chiunque di noi può fruire di queste stanze come ritiene. Anche questo è un piccolo passo che l'amministrazione comunale fa, mettendo a disposizione dei consiglieri, mettendo a loro agio i consiglieri e mettendoli in condizione di poter esercitare il loro mandato. Di questo devo ringraziare i due assessori d'assalto che si sono occupati in tempi brevi di attrezzare quella sala che poi potremo visitare, manca solo la scala a chiocciola ma è già arredata di tutti i mobili. Il Sindaco chiede la parola.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu: vorrei interrompere il Consiglio comunale per qualche minuto per una comunicazione ai capigruppo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: propongo di sospendere per alcuni minuti per una riunione dei capi gruppo.

Mette in votazione la proposta di sospensione che viene approvata all'unanimità.

[Alle ore 18.03 si registra l'ingresso in aula dei Consiglieri Federico Mallus e Maurilio Floris. I presenti sono 18].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: bene, riprendiamo i lavori, il Consiglio è regolarmente insediato e, quindi, procediamo all'evasione dei punti all'ordine del giorno. Vorrei scommettere che avete le interrogazioni urgenti da fare. Prego Consigliere Atzeni.

Il Consigliere Andrea Atzeni: buonasera a tutti i colleghi, alla Giunta, al Sindaco. È un fatto noto e arcinoto, solo che non se ne vede la soluzione, anche oggi è successo che nei pressi di Pizz'e Serra, dove c'è il liceo da una parte e il tecnico commerciale dall'altra, è arrivato il bus da Cagliari, unico bus che viaggia il lunedì alle 13,15 ed, alle 13,40 circa è già pieno. Praticamente ha lasciato quaranta ragazzi a terra, si è fermato, i ragazzi cercavano di salire, ma finché i ragazzi non sono riscesi non è ripartito. C'è da dire che è arrivato già praticamente pieno, perciò sapeva di non poter espletare il proprio servizio. Questo pulman è l'unico che può portare i ragazzi a casa il lunedì, gli altri giorni ce n'è un'altro che parte, comunque, un'ora dopo ed i ragazzi stanno buttati là, in una strada molto pericolosa che in passato è stata teatro di incidenti anche molto tragici. Sarebbe bene dare una spinta affinché si voglia porre rimedio a questo problema veramente grave, perché tra i genitori c'è chi non può andare, mia moglie ad esempio è corsa a prendere mia figlia, però, tanti altri non possono farlo e i ragazzi stanno un pò lì, buttati per strada. Grazie.

[Alle ore 18.06 si registra l'ingresso in aula del Consigliere Paolo Flavio Zedda. I presenti sono 19].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a Lei, grazie della segnalazione. Consigliere Lobina, prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: è una interrogazione urgente, di un minuto perché è brevissima. Vorrei che questa Amministrazione, con quella di Mara, o anche da sola, richiamasse la Provincia alla pulizia della strada Provinciale, davanti all'ingresso di Torre delle Stelle, perché è in condizioni pietose, c'è immondezza dappertutto, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: bene, l'abbiamo letto anche sui giornali di oggi, con ampia documentazione fotografica. È giusta la segnalazione. Grazie. Nel frattempo è arrivato il Consigliere Zedda, dica Consigliere Zedda.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda: vorrei fare una interrogazione, se possibile.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: se è urgente può farla, se è reputata urgente.

Le interrogazioni sul traffico o sulle buche sinceramente credo che non se ne possano accettare più, se non per iscritto, in modo da dare risposte più concrete e più dettagliate. Prego faccia la sua interrogazione.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda: grazie al Sindaco, agli assessori e ai consiglieri presenti, in particolare all'Assessore Roberto Demontis, che credo stia seguendo questa questione. Il sette del mese di giugno del 2011, in uno dei primissimi Consigli, questa Giunta ha messo il diritto di prelazione per la quarta farmacia, il cinque di gennaio del 2012, se non mi sbaglio, proprio uno degli ultimi giorni disponibili, ha presentato il regolamento di gestione per questa quarta farmacia. Adesso l'iter avrebbe previsto che questo regolamento fosse andato all'ufficio di controllo che dovrebbe essere nella Regione, ha cambiato varie volte ma credo che sia nella Regione, il Comune deve aspettare la risposta e se la risposta è positiva, nel giro di un mese deve pubblicare il bando per la figura di farmacista direttore. Praticamente, dalla presentazione del regolamento è passato un anno ad oggi.

Ancora, quinta farmacia, il ventitre del mese di aprile del

2012, con delibera di Giunta, questa Giunta ha assegnato la quinta farmacia a Solanas.

Adesso, per quanto attiene queste due decisioni, mi sono informato un pò sui meccanismi che rendono possibile il funzionamento di una farmacia comunale e, a quanto ho potuto accertare, il progetto della farmacia comunale, prevista nei locali dell'ex mattatoio, è probabile che, come capita per le farmacie comunali, non abbia i requisiti necessari per essere economicamente conveniente, perché è messa in una zona troppo periferica, perché i costi sono stati sottostimati e perché il personale previsto, diremo, costa troppo per il flusso finanziario che è prevedibile in una zona come quella. Ma, lasciando da parte queste considerazioni, che sono le mie, il Comune, secondo me, a parte il fatto che ci sono scadenze di legge, perché con questi cambiamenti degli uffici di controllo è possibile anche dilatare i tempi sino ad un certo punto, però, questo Comune sta impedendo a una farmacia, che ha il diritto di aprire a Sinnai, di poter porre in atto questo suo diritto.

Diciamo che Sinnai dovrebbe avere cinque farmacie, ma ne ha tre. Una non funziona perché il Comune si è preso l'impegno di realizzarla e, a oggi, non si vede ancora la luce, un'altra, secondo me, non sarà mai aperta perché il territorio di Solanas, in inverno, è vissuto da più o meno cento persone.

Una farmacia, per essere economica, normalmente, ha bisogno di... la legge prevede due o tremilacinque, ma poniamo duemila abitanti, poniamo millecinque, ma con cento abitanti, di sicuro, è decisamente sconveniente per un privato. Nessuno va a fare un investimento per aprire una farmacia, per pagare personale e per dover servire cento abitanti ogni giorno dell'anno.

Dunque, vorrei sapere, per quanto attiene la quarta farmacia, per la quale questa Giunta ha messo il diritto di prelazione, a che punto sono le pratiche e, se non è in grado di realizzarla, come io credo, che rimetta il mandato e faccia aprire a qualche privato che è in grado di farlo meglio di questa Giunta.

Per quanto attiene la quinta farmacia, per la quale la sede è stata prevista in Solanas, che si riveda nuovamente questa decisione perché a Solanas non

può funzionare una farmacia, può funzionare un presidio farmaceutico, come c'è già, ma una farmacia no. Allora, se non si cambiano gli orientamenti, questa Giunta sta impedendo, sta privando la comunità dei servizi per i quali ha diritto, poichè, anzichè avere cinque farmacie ne ha tre, con le conseguenze che derivano dalla concorrenza, che è troppo bassa, e dalla distanza troppo alta.

In più sta impendendo:

a farmacisti che hanno studiato per fare questo lavoro; ad agenzie di pulizia che sono capaci di agire secondo il loro lavoro di poter lavorare.

Siamo in tempi nei quali impedire a qualcuno che lo sa fare e che ha il diritto di avere il suo lavoro non è solo sconveniente ma direi grave, non dico altre parole, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Assessore Demontis, prego.

L'Assessore Roberto Demontis: buonasera a tutti, Signor Sindaco, Presidente, colleghi consiglieri e concittadini. Allora, il problema della quarta farmacia l'abbiamo affrontato anche nello scorso Consiglio.

Lei non c'era e probabilmente non gli hanno riferito quella che è stata la mia risposta.

È vero che i tempi per la quarta farmacia si sono dilatati, però, le posso garantire che siamo ancora nei termini perché ho sentito il Dottor Tidore, che è il responsabile, il Direttore del servizio, proprio la settimana scorsa e, appunto, con lui ho parlato chiedendogli se avessimo la possibilità di approfondire alcune cose che stiamo valutando con gli uffici.

È vero quello che ha detto lei: che aprire una nuova farmacia è oneroso, sicuramente. Infatti noi stiamo studiando, con gli uffici, proprio una forma che sia meno onerosa per l'Amministrazione.

Mi riferisco, per esempio, al contratto di disponibilità, ai sensi della 163 ter, norma introdotta recentemente dal Governo Monti, oppure all'ipotesi di un progetto financing e, quindi, valutare un pochino quelle che sono le possibilità più economiche per aprire la quarta farmacia. Posto che il discorso della quarta farmacia era stato portato avanti insieme al Comune di

Maracalagonis, ho sentito il collega, Assessore Corona, il quale mi ha confermato, anche da parte loro, la volontà di portare avanti il discorso della farmacia comunale, perché questo? Perché, come ho detto nello scorso Consiglio, qua non si tratta di aprire una farmacia come quelle che già abbiamo, perché la farmacia comunale ha una finalità completamente diversa, la farmacia comunale è quella struttura che ci consente di agevolare i nostri concittadini, cioè di calmierare i prezzi, quindi di dare dei servizi agevolati.

Le faccio un esempio, Lei è un medico e, quindi, può capirmi tranquillamente: I nostri pazienti, i nostri concittadini che devono fare la determinazione di un PT, oggi, da quando il laboratorio di Loddo non eroga più questo servizio, si devono rivolgere alla farmacia per fare il prelievo per il PT, e la farmacia gli fa pagare otto/nove euro. Se noi avessimo la farmacia comunale i nostri concittadini farebbero il prelievo senza pagare nulla.

Noi, come Comune, possiamo farlo, il privato non lo fa ma la farmacia, oggi, sta diventando una struttura che serve da trait d'union tra le altre strutture sanitarie e il cittadino.

Allora, noi vogliamo portare avanti questo discorso della quarta farmacia perché siamo convinti che è una buona scelta, i tempi sono difficili, l'abbiamo detto, però noi stiamo valutando, con gli uffici, la possibilità di aprirla a costi nettamente inferiori, rispetto a quelli che si era ipotizzato inizialmente che potesse costare una operazione di questo genere. È chiaro che dovevamo allocarla nei locali dell'ex mattatoio ma l'ex mattatoio è ancora occupato perché l'Acquavitana doveva andar via da lì e acquisire un'altra struttura e non l'ha fatto. Quindi, ci sono stati tutta una serie di problemi che, con gli uffici, abbiamo cercato di affrontare e siamo arrivati a questo punto, ripeto, sentito anche il funzionario regionale abbiamo deciso di valutare l'ipotesi del contratto di disponibilità o del progetto financing.

Qui mi sembra, come ho detto l'altra volta, che ci sia la preoccupazione di togliere qualcosa ai privati, ma, ripeto, noi dobbiamo fare gli interessi dei cittadini, non gli interessi della corporazione dei farmacisti, a noi interessano i cittadini.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: Assessore Demontis non facciamo pubblicità, diamo la risposta tecnica senza aprire dibattiti.

L'Assessore Roberto Demontis prosegue il proprio intervento: stiamo completando questo studio e arriveremo a una conclusione, se poi dovessimo trovarci nell'impossibilità di aprirla, ovviamente, rimetteremo il mandato ma, per il momento, ripeto, la cosa sta andando avanti e vorremmo concludere l'operazione di aprire una farmacia comunale.

Per quanto riguarda la quinta farmacia a Solanas vi ricordo che il bando della Regione era finalizzato a sedi disagiate, quindi non potevamo aprirla qui a Sinnai, dovevamo aprirla in una sede disagiata, quindi a Solanas che credo sia la località che più necessita, soprattutto in periodo estivo, di una farmacia.

La farmacia verrà messa a bando dalla Regione, cioè non siamo noi che la apriamo, anche di questo ho parlato con il Dottor Tidore e mi ha detto che procederanno all'assegnazione, ma non solo di Solanas, cioè metterla al bando, non solo quella di Solanas ma anche altre farmacie di altri Comuni.

Quindi la cosa sta andando avanti.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: bene, grazie. No, Consigliere Zedda non è un dibattito, lei ha fatto la sua interrogazione e le interrogazioni prevedono una risposta, chiuso l'argomento. Sarà interesse dei consiglieri, magari, convocare o sensibilizzare il Presidente della commissione, l'Assessore sarà presente e relazionerà in maniera concreta.

Non è un punto all'ordine del giorno, non c'è discussione da aprire sulle farmacie oggi, quindi, ha fatto una interrogazione, l'Assessore ha dato la risposta e credo che si debba chiudere qui l'argomento.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda interviene: non ho diritto alla replica?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco riprende il suo intervento: guardi, può dichiarare di non ritenersi soddisfatto ma non è che stiamo ad argomentare o ad

aprire un dibattito, anche se sarebbe interessante per tutti quanti.

Non è questione di sembrare che stiamo cercando di non fare concessioni, si tratta di dare regolarità al Consiglio e di farlo funzionare come si deve.

Si è sempre detto che le interrogazioni vanno presentate prima, non riesco a farvele consegnare prima perché le ritenete urgenti, ma abbiate pazienza, non è che ci si debba approfittare, fa piacere discutere, ci sono le commissioni apposite e i momenti per discutere.

Il Consigliere Andrea Atzeni interviene: avremo già finito adesso.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco riprende il suo intervento: ma non ha importanza Consigliere Atzeni, in tutti i casi non è che un dibattito tra il Consigliere Atzeni o il Consigliere Zedda e l'Assessore Demontis sia utile al resto del Consiglio, quindi, non è in discussione il punto all'ordine del giorno al quale, probabilmente, vorremmo partecipare tutti, quando lo sarà ne discutiamo tutti.

Dichiari se si ritiene soddisfatto o meno, ho bloccato anche l'Assessore Demontis per impedirgli di entrare nel merito di una eventuale discussione sull'argomento. Lei ha chiesto come mai a questa scadenza non è stato fatto, bene, lui ha risposto su questo, in merito ai tempi. Lei gli ha posto un problema di tempi e, in merito ai tempi, ha risposto lui, se dobbiamo entrare in dettaglio ci sono le commissioni, oppure, conosce benissimo il regolamento, lei lo propone all'ordine del giorno, lo inseriamo nei punti all'ordine del giorno e lo mettiamo in discussione.

Quindi, Consigliere Atzeni, è così, le regole sono queste, abbia pazienza, lei dovrebbe conoscerle più di me e le dovrebbe rispettare più di me, ognuno di noi si attiene al buon comportamento che ognuno di noi deve tenere nell'interesse generale.

Prego Consigliere Zedda.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda: dunque, per la farmacia non dico che non è utile, dico solo che se non è in grado di farla è meglio che la lasci fare a chi la sa fare.

È passato più di un anno, i tempi sono molti di più di quelli che erano prevedibili. Per la questione dell'esame del PT, che costa otto euro e si può invece fare gratuitamente, basta che la Giunta preveda un rimborso per l'esame del PT. È come Mussolini che faceva arrivare i treni in orario, bastava farlo capostazione per far arrivare i treni, non era necessario.

Per la questione di Solanas, capisco che possa essere prevista in una sede disagiata ma, in queste condizioni, non apre perché il vantaggio per Solanas non c'è.

L'Assessore Roberto Demontis interviene: se qualcuno partecipa, vediamo, ma se nessuno partecipa al progetto vedremo cosa fare, ma noi dovevamo scegliere una sede disagiata.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda interviene: ho detto che in linea di principio non sono contrario a una farmacia comunale.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: la prego di non aprire il dibattito, deve dire se si ritiene soddisfatto o meno.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda prosegue il proprio intervento: venti secondi ed ho finito.

Ho detto, per la questione degli esami del PT, che costano otto euro in una farmacia normale e che la farmacia comunale lo avrebbe fatto gratuitamente, basta disporre un rimborso per gli esami del PT e non c'è bisogno di fare una farmacia comunale.

Comunque, ho detto che non sono contrario, in linea di principio, sono contrario al fatto che si prenda l'impegno una Giunta che non è in grado di realizzarlo, che si accorge che non è in grado, che non ha i soldi o che non ha i locali o che non ha l'organizzazione per farla, è meglio che la lasci fare a chi la sa fare.

Per Solanas ho detto che va bene che lo Stato preveda servizi per sedi disagiate ma, queste, sono condizioni impossibili e, se la farmacia in Solanas non apre, non c'è nessun vantaggio per i Solanai, grazie.

[Alle ore 18.25 si registra l'ingresso in aula del Consigliere Maurizio Dessalvi. I presenti sono 20].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno "Istituzione del fondo svalutazione crediti ai sensi dell'articolo 6, comma 17, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (conv. in legge n. 135/2012): Variazione". Prego, Assessore, vice Sindaco, illustri il punto.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie, Presidente, buonasera a tutti. Allora, il provvedimento che viene portato, oggi, all'attenzione del Consiglio riguarda, appunto, l'istituzione del fondo svalutazione crediti, così come prevede il Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 poi convertito in legge 7 agosto 2012 n. 135.

Che cos'è questo fondo svalutazione crediti? Innanzitutto, oltre che essere un dispositivo di legge che gli enti locali devono rispettare, ovviamente il Comune deve naturalmente rispettare la normativa, si istituisce utilizzando i crediti, i residui attivi del Titolo I e del Titolo III, in particolare utilizzando i residui del 2006 e precedenti per costituire una sorta, passatemi il termine, di tesoretto. Quindi una sorta di risorsa, si crea una sorta di tesoretto, di un fondo che va a ingrossare l'avanzo di amministrazione, in particolare quella parte che è vincolata.

Ciò vuol dire che noi mettiamo da parte una somma presa dai residui attivi, che si riferiscono al periodo antecedente al 2006 o, per meglio dire, dal 2006 a ritroso e questo fondo, naturalmente, viene utilizzato solo nel caso in cui quei crediti residui non possono essere esigibili o diventano di dubbia esigibilità.

Quindi, questi soldini vengono messi da parte nell'avanzo di amministrazione ma, con la particolarità, che diventano, ovviamente, delle risorse vincolate. Questo è un obbligo di legge. Se poi entriamo nei dettagli dei numeri troviamo che questo fondo di svalutazione crediti, che corrisponde al 25% dei residui attivi sottratti, dei residui già incassati, corrisponde con precisione a 70.289,46 euro. Ovviamente c'è una variazione di bilancio, quindi noi andremo a utilizzare, in entrata, un ruolo maggiore di Tarsu degli anni precedenti, pari allo stesso importo, quindi 70.289,46 euro che viene utilizzato in uscita.

Se vedete la variazione al bilancio, allegata alla proposta di deliberazione, va naturalmente ad

eguagliare la somma in entrata, quindi, di questo si tratta.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. Ci sono interventi sull'argomento? Se non ci sono interventi mettiamo ai voti il punto.

Mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a:
"Istituzione del fondo svalutazione crediti ai sensi dell'articolo 6, comma 17, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (conv. in legge n. 135/2012): Variazione".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	20
Voti favorevoli	N°	14
Voti contrari	N°	0
Astenuti	N°	6

(Assente il Consigliere Salvatore Podda)

Si astengono i Consiglieri: Paolo Flavio Zedda, Giulio Lobina, Andrea Atzeni, Massimo Lebiu, Mauro Spina e Massimiliano Mallocci.

Dimenticavo prima, scusatemi, ma il Sindaco doveva dare risposta per quanto riguarda la segnalazione del Consigliere Atzeni e, poi, il Segretario ha appena consegnato, prima del Consiglio, le risposte scritte alle interrogazioni del Consigliere Zunnui, che le ha proposte per iscritto nell'ultimo Consiglio e, regolarmente, sono state consegnate le risposte. Questo per dire che quando ci sono le interrogazioni scritte si risponde per iscritto e, puntualmente, il Sindaco e gli assessori rispondono.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Prego Signor Sindaco.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu: buonasera a tutti, concittadini, presidente e consiglieri. È una risposta breve perché l'interrogazione del Consigliere Atzeni mi è stata già fornita via email da un cittadino, da

più cittadini genitori che hanno avuto problemi con i pulman dell'Arst, non soltanto per le scuole superiori di Pitz'e Serra ma per diversi istituti, compreso anche quello di Selargius.

Quindi, a giorni, mi sentirò con il Sindaco di Maracalagonis e di Settimo San Pietro perché il problema, purtroppo, sussiste anche per altri Comuni. Faremo una lettera al Direttore, chiederemo un incontro, perché lì stanno tagliando, con i risparmi stanno economicizzando, razionalizzando le spese, logicamente sulle spalle degli studenti e, quindi, anche dei genitori che devono accompagnare e riprendere i ragazzi da scuola, quindi chiamerò i Sindaci per una lettera contro la scelta che è stata fatta da parte di quell'azienda e sentirò anche altri Comuni perché ci sono altri problemi anche in altre zone del nostro territorio.

Si farà la lettera, assieme ad altri Sindaci, dopodiché un comunicato stampa per sensibilizzare tutti, lo abbiamo fatto altre volte, già quando ero Assessore alla pubblica istruzione abbiamo segnalato il problema all'azienda regionale dei trasporti, però, non avevamo avuto importanti risposte.

È una cosa molto grave che quaranta ragazzi rimangano a terra e non ci siano pulman successivamente a quello.

Era così anche quando andavo alle superiori, ora la situazione è peggiorata, non tutti i genitori possono andare a riprendere i ragazzi a scuola perché molti non hanno l'auto o, comunque, hanno l'indisponibilità anche di tempo, sono ragazzi minorenni e questo è molto grave. Quindi cercherò di sensibilizzare anche le altre amministrazioni comunali, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Signor Sindaco. Allora il secondo punto all'ordine del giorno prevede: "Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2012, al bilancio pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica del triennio 2012/2014 (art. 175, del D.L.vo n. 267/00)".

Prego Assessore Orrù.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente. Allora, la variazione al bilancio di previsione 2012, al

bilancio pluriennale 2012/2014 tiene conto, in particolare, di una stima aggiornata al mese di ottobre del gettito Imu per l'anno 2012 da parte del Ministero e di una riduzione del contributo ordinario pari a 831,40 euro, di una compensazione per maggior gettito da imposta municipale pari a 17.037,88 euro e per riduzione articolo 28 comma 7 e 9 del Decreto Legge 201/2011 pari a 7.941,91.

La Regione Autonoma della Sardegna ha concesso un finanziamento di 15.000,00 euro a valere sul bando della misura regionale 323 azione 1 sottoazione 1 del programma di sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Stesura e aggiornamento dei piani di Gestione dei siti Natura 2000", poi, la Regione Autonoma della Sardegna, ha comunicato l'importo dei contributi derivanti da assegnazioni Statali, relative al fondo per i servizi socio-assistenziali, al fondo per il funzionamento dei Comuni nella misura di euro 45.124,06 per ciascuna delle due fattispecie.

Queste sono le variazioni principali che si pongono all'attenzione del Consiglio comunale e, naturalmente, ci sono degli accorgimenti di rivisitazione, diciamo, delle poste di bilancio che vengono riportate nel dettaglio nell'allegato che è stato messo a disposizione nell'area riservata dei consiglieri.

Ci sono tante piccole voci che, ovviamente, costituiscono la variazione di bilancio, ma le variazioni più importanti sono queste, garantendo, naturalmente, il pareggio di bilancio avendo in entrata una variazione di 90.303,67 euro e di pari importo la spesa.

Questa è la variazione al bilancio proposta. Ripeto, c'è poi l'allegato, con i dettagli, anche nell'area riservata perché ci sono tante piccole variazioni. Grazie.

[Alle ore 18.35 si registra l'ingresso del Consigliere Salvatore Podda. I presenti sono 21].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. Ci sono interventi sul punto all'ordine del giorno? Nel frattempo è arrivato il Consigliere Podda. Se non ci sono interventi mettiamo ai voti il punto.

Mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a:
"Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2012,

al bilancio pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica del triennio 2012/2014 (art. 175, del D.L.vo n. 267/00)".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 21
Voti favorevoli	N° 13
Voti contrari	N° 0
Astenuti	N° 8

Si astengono i Consiglieri: Paolo Flavio Zedda, Giulio Lobina, Andrea Atzeni, Massimo Lebiu, Mauro Spina, Massimiliano Mallocci, Federico Mallus e Salvatore Podda.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: il terzo punto prevede "Estinzione anticipata mutuo Cassa DD.PP." Prego Assessore.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie, Presidente. Allora, il terzo punto all'ordine del giorno, così come c'è scritto in oggetto, prevede l'estinzione anticipata di un mutuo contratto presso la Cassa Depositi e Prestiti. Quindi, facendo naturalmente seguito a una normativa nazionale, che prevede la possibilità di estinguere un mutuo per un importo tale da evitare un eventuale eventuale taglio da parte del Governo, abbiamo dato seguito al disposto normativo, scegliendo tra vari mutui che il Comune ha contratto nel corso del tempo, stiamo parlando, ovviamente, di più di trent'anni, un mutuo che ha un riferimento numerico, che posso darvi, ma che è riportato nel corpo di deliberazione, che consenta di estinguere, appunto, vi cito il codice: il mutuo ha una posizione n. 4395691/01 di € 166.979,76 interamente erogato, del valore residuo di € 145.555,94 perché una parte, naturalmente, è già stata restituita dall'Ente, quindi si propone al Consiglio l'estinzione della parte restante di questo mutuo.

Questo, ripeto, qualora il Consiglio non approvasse una

misura di questo genere si ritroverebbe con un taglio dei trasferimenti di pari importo, per cui diventa una cosa quasi obbligata.

Questo è il provvedimento che riguarda l'estinzione anticipata del mutuo.

[Alle ore 18,38 si registra l'uscita del Consigliere Antonello Cocco. I presenti sono 20].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. E' aperto il dibattito sul punto.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda: quanto sono stati messi i documenti nell'area riservata? Perché è probabile che...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco:

I documenti sono stati predisposti nel sito del Comune venerdì, l'art. 54 del regolamento prevede che quando ci sono motivi di urgenza e scadenze improrogabili, come questa estinzione di un mutuo, possono mettersi anche 24 ore prima, comunque sono passati tre giorni, quindi 72 ore.

Questa è una interrogazione e se l'avreste voluta fare l'avreste potuta fare prima, vista l'importanza dell'argomento. Vi sto precisando che l'articolo 54 del regolamento, al comma 5 esattamente, questa domandina me l'aspettavo all'inizio invece vedo che adesso, poichè non ci sono argomentazioni su cui controbattere, citiamo queste cose. Vi rispondo in merito che ci sono 24 ore (articolo 54 comma 5 - motivi rilevanti e indifferibili che rendono necessaria l'adunanza). Il successivo articolo 56 comma 4 prevede l'avviso 24 ore prima.

Questo c'è scritto nel regolamento, sono pubblicati da tre giorni e l'argomento, peraltro, è di carattere semplicissimo, si tratta di estinzione di un mutuo Cassa Depositi e Prestiti, quindi, non è un argomento che coinvolge o stravolge l'attività della nostra amministrazione. Così come ha illustrato l'Assessore è stata proposta nei termini e il Consiglio è stato convocato regolarmente con carattere di urgenza.

Dica Consigliere Zedda.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda: quello che dice lei è la verità, però, io non ci vedo le ragioni di una convocazione urgente perché una convocazione urgente la capisco se cade un meteorite, se c'è un terremoto, se c'è un incidente stradale, cioè se c'è un evento imprevedibile, ma se c'è una istituzione fondo di svalutazione crediti...; variazione bilancio dell'esercizio...; estinzione anticipata mutuo di cassa...; riconoscimento legittimità di debito fuori bilancio...; approvazione progetto di accertamento...; dov'è l'urgenza?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: le vorrei ricordare che lei è un capogruppo, l'abbiamo convocato, hanno partecipato i capigruppo e lei non c'era, purtroppo, quindi non ha potuto sentire, altrimenti l'avrebbe appreso già da allora. In tutti i casi, ripeto, ho detto prima dei termini del regolamento, non c'era neanche il Consigliere Lobina per cui non è una cartina giocata sottobanco all'ultimo momento, è un punto all'ordine del giorno stabilito dal Presidente del Consiglio insieme al Sindaco e alla conferenza dei capigruppo del Consiglio comunale.

Sui contenuti adesso l'Assessore Orrù vi darà ulteriori delucidazioni, ma sul discorso della convocazione non mi pare ci siano spazi estremi su cui poter disquisire.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: ... e la convocazione ai consiglieri?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco prosegue il proprio intervento: il Consiglio si può convocare anche se sono passati solo tre giorni dalla convocazione, se ce l'ha il regolamento se lo legga, non me lo imponga in maniera interlocutoria così, il regolamento è a disposizione di tutti e ce l'avete tutti.

Prego Assessore Orrù.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente. Giusto per chiarire alcune riflessioni che ha posto anche il Consigliere Zedda.

Allora, per quanto riguarda questi punti all'ordine del giorno, non credo di sbagliarmi, giovedì erano già nell'area riservata, ho controllato e li ho stampati giovedì dall'area riservata, lo faccio apposta anche se

ce li ho già, passati dagli uffici. Li ho visti assieme agli uffici per capire se effettivamente ci sono e sono scaricabili.

Quindi le dico che giovedì pomeriggio erano nell'area riservata. La conferenza dei capigruppo era giovedì.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: la conferenza dei capigruppo era giovedì alle 18,00 quindi è certo che all'ora di pranzo non c'erano perché non era stata ancora fatta.

L'Assessore Alessandro Orrù prosegue il proprio intervento: giovedì erano nell'area riservata, glielo garantisco. Ripeto che giovedì li ho stampati di sera e quindi c'erano, però, a parte questo, in ogni caso c'erano tre/quattro giorni per poterli consultare, poi, venerdì ci siamo incontrati con la seconda commissione dove c'era anche il responsabile finanziario per tutte le valutazioni e le richieste tecniche che poteva fornire. Credo che i commissari che hanno partecipato, anche della opposizione, hanno avuto modo di chiedere i ragguagli, di fare le loro riflessioni e i loro rilievi, quindi, queste cose, comunque, mi sembra siano state chiarite in seconda commissione.

Non solo, per quanto riguarda l'urgenza il dispositivo normativo è del 10 ottobre 2012, l'urgenza a che cosa è legata? È legata al fatto che noi, entro il 30 di novembre di questo mese, dobbiamo aver concluso l'iter burocratico, quindi il Consiglio si deve esprimere e poi gli uffici, ovviamente, devono dar seguito a tutti gli atti consequenziali, quindi non potevamo aspettare, per esempio, il prossimo Consiglio che dovremo fare entro la fine di questo mese per l'assestamento di bilancio. Ecco le ragioni legate al fatto che questa data poteva essere la più consona, quindi non c'era una urgenza legata a chissà che cosa o ad un evento catastrofico, ma semplicemente al fatto che abbiamo delle scadenze che dobbiamo rispettare, anche il Governo si muove in fretta e noi dobbiamo adeguarci.

Quindi, molte volte non saremo precisissimi, forse, nell'assicurare il meglio ma, sicuramente, stiamo seguendo la norma. Volevo solo chiarire questo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Prego, Consigliere Orrù.

Il Consigliere Francesco Orrù: grazie Signor Presidente, buonasera a tutti. Mi voglio complimentare sia con l'Assessore Orrù che con l'ufficio ragioneria per la celerità, o, perlomeno, per l'attenzione che pongono agli adempimenti che il Decreto Monti e questo Governo ci sta imponendo.

Questo è il terzo punto all'ordine del giorno, il primo riguardava l'istituzione del fondo di svalutazione che è sempre un adempimento che ha chiesto il Decreto Monti, la seconda è la variazione di bilancio, sempre legata alla stessa cosa e questo terzo punto è l'estinzione anticipata del mutuo Cassa Depositi e Prestiti che è un ulteriore adempimento che lo Stato ci ha imposto per non portarci via dei quattrini.

Abbiamo adottato questa scelta per evitare, appunto, che ci venissero portati via dei soldi dal nostro bilancio, come purtroppo stiamo andando anche ad approvare, se non erro, con un altro punto all'ordine del giorno, perché abbiamo un debito fuori bilancio sostanziale e, con questo adempimento, con questa estinzione anticipata del mutuo, invece, andiamo a restituire, in anticipo, dei soldi che, comunque, noi avremo dovuto dare allo Stato o alla Cassa Depositi e Prestiti.

Quindi, per quanto mi riguarda, penso che ci sia da dare una particolare attenzione sia verso l'operato degli uffici che verso l'attenzione che pone l'Assessore Orrù verso gli adempimenti che, appunto, lo Stato ci sta chiedendo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Grazie Consigliere Orrù della sua chiarezza. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo ai voti il punto.

Mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a:
"Estinzione anticipata mutuo Cassa DD.PP".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 20
Voti favorevoli	N° 14
Voti contrari	N° 0
Astenuti	N° 6

Si astengono i Consiglieri: Paolo Flavio Zedda, Giulio Lobina, Andrea Atzeni, Massimo Lebiu, Mauro Spina e Salvatore Podda.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci interviene: Presidente, avremo bisogno, noi dell'opposizione, di consultarci cinque minuti e chiedo se è possibile avere una sospensione.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco Mette in votazione la proposta di sospensione, fatta dal Consigliere Mallocci, che viene approvata all'unanimità.

Alla ripresa dei lavori,

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: nomina scrutatore il Consigliere Luca Mannu in sostituzione del Consigliere assente Antonello Cocco.

Il quarto punto all'ordine del giorno prevede: "Riconoscimento legittimità di debito fuori bilancio per risarcimento danni a favore degli eredi Besalduch derivanti dalla sentenza n. 129/2012 della Corte di Appello di Cagliari".

Prego, Assessore, illustri il punto.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie, Presidente. Questo punto all'ordine del giorno era già all'ordine del giorno del Consiglio precedente, quindi conoscete già di che cosa stiamo parlando, siamo naturalmente arrivati a un punto dell'anno in cui non è più rinviabile questo riconoscimento.

Voi sapete bene che già nello scorso Consiglio abbiamo dovuto fare una variazione di bilancio per trovare delle risorse, che sono ingenti e che, naturalmente, mettono in crisi il nostro bilancio, perché sottraiamo risorse molto importanti all'attività dell'amministrazione comunale, di fatto, ragionando o costringendo a ragionare sulla eventuale rivisitazione di alcuni servizi perché stiamo parlando di cifre abbastanza consistenti e in particolare di € 657.775,00 quindi una cifra molto consistente, per cui prima di sottoporre la proposta al Consiglio comunale ricordo che abbiamo dato copertura sì, a una cifra di questo genere nello scorso Consiglio comunale,

ma lo stiamo facendo con grosso sacrificio.

Un grosso sacrificio, ripeto, per un procedimento che è partito nel 1981 e che, nel corso di tutti questi anni, non ha trovato una soluzione, non so ancora per quale motivo, francamente, che consentisse all'Amministrazione comunale di stare tranquilla perché, ripeto, parliamo di quasi 700.000,00 euro.

Detto questo, che era doveroso ricordare, ma che già ho detto nelle precedenti sedute del Consiglio comunale, la proposta, naturalmente, è quella di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 194 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modificazioni, la legittimità del debito fuori bilancio della somma complessiva di € 657.775,00 comprensivi di interessi ulteriori fino al saldo, e spese successive occorrente, e l'imposta di registro sulla sentenza nei confronti delle Signore Besalduch Antonella e Besalduch Gianna derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Cagliari prima sezione civile n. 129/2012. Di dare atto che la predetta somma trova copertura sul bilancio preventivo 2012 nel modo seguente € 610.775,00 sul capitolo 20500 intervento 2010502 la parte restante € 47.000,00 sul capitolo 1420 sull'intervento 1010208.

Di trasmettere, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge n. 289/2002 il presente provvedimento all'organo di revisione economico-finanziario dell'ente ed alla Procura regionale della Corte dei Conti.

Di dare atto che, per la fattispecie di cui all'articolo 194, comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000 "sentenze esecutive", il riconoscimento avviene fatto salvo e impregiudicato il diritto di impugnare le sentenze stesse, così come è stato fatto dall'Amministrazione comunale. Considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto si propone ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Decreto 18 agosto 2000 n. 267 di attribuire l'esecutività immediata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a Lei. Prego, ci sono interventi? Consigliere Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: sono intervenuto più volte, Presidente, su questo punto anche in virtù di un successivo atto, di una successiva legittimità di un

debito fuori bilancio, sempre per pagare, perché abbiamo perso in un'altra causa e abbiamo pagato direttamente. Voglio capire questo: se, alla luce di questo pagamento che adesso ci troviamo a fare, sia ancora utile, per questa Amministrazione, continuare in Cassazione. Cioè non ho capito questo, noi abbiamo ricorso in Cassazione contro questa somma, contro questo pagamento, abbiamo ricorso in Cassazione anche chiedendo una sospensiva, cioè chiedendo al Tribunale che sospendesse il pagamento di questa somma ritenendo che potesse farlo, il Tribunale non ha concesso la sospensiva, siamo ancora in attesa, però, ci troviamo, appunto, a pagare queste somme nonostante, abbiamo capito tutti, che la causa è vecchia, è una causa molto vecchia, però, anche durante gli altri Consigli comunali abbiamo visto che eravamo quasi sempre nell'urgenza di doverla approvare, di dover approvare questo debito.

Vorrei spiegare questo, al Presidente in modo particolare, noi ci siamo riuniti poco fa, come opposizione, perché ci sono parecchie cose, nella gestione di questo Consiglio comunale, che non vanno bene.

Non si può richiamare il regolamento consiliare solo quando fa comodo perché a me verrebbe da dire, ad esempio, che ho presentato delle eccezioni al regolamento, scritte, come d'altronde l'articolo 1 mi consente di fare, le ho presentate alla Segretaria, eccezioni che dovevano essere chiarite alla prima conferenza capigruppo.

[Si dà atto del rientro in aula del Consigliere Antonello Cocco e dell'assenza dei Consiglieri Mauro Spina e Massimo Lebiu. I presenti sono 19].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: alla convocazione dei capigruppo erano presenti quelle sue motivazioni, era lei che era assente.

Il Consigliere Giulio Lobina prosegue il proprio intervento: a questa convocazione, peccato che sia stata presentata...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: la prima utile.

Il Consigliere Giulio Lobina: Presidente mi faccia finire, la prima utile non era questa, quindi, è inutile, se vogliamo rispettare i termini la prima utile non era questa.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: la Segretaria non aveva ancora preparato l'istruttoria.

Il Consigliere Giulio Lobina: voglio capire questo adesso, visto che la Segretaria non c'è più, voglio capire se potrò avere, comunque, i chiarimenti dovuti, anche perché si tratta di interpretazioni al regolamento che farebbero chiarezza su molti punti.

Inoltre, vorrei chiedere, a questa presidenza, un rispetto maggiore per l'opposizione perché l'opposizione non interviene solo se non ha argomentazioni, o solo per fare gazzosa, o tutto quello che vuole, o che crede, e i borbottii che lei fa, mentre noi parliamo, compreso l'ultimo che ha fatto quando ha detto: voi non avete argomentazioni e intervenite solo per questo, a me non stanno bene, cioè non mi risulta che una presidenza seria si possa comportare in questo modo, poi, è chiaro che sbagliamo tutti, però, ci si aspetta dal Presidente un comportamento diverso, se no il rischio è che questo Consiglio potrebbe riunirsi solo con la maggioranza, perché l'opposizione ha la necessità di analizzare i punti all'ordine del giorno allo stesso modo della maggioranza, nonostante gli assessori magari ricevano direttamente dagli uffici i documenti e noi, invece, chiaramente, li leggiamo nell'area riservata quando arrivano, oppure, veniamo qua e ci vengono messi a disposizione.

Abbiamo bisogno anche di tempo per poter portare avanti al meglio il nostro impegno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: le volevo precisare che non le è stato mai omesso niente e che tutti gli atti che lei ha chiesto gli sono stati sempre forniti tempestivamente, in tutte le occasioni quando è stato possibile e che, il richiamo al regolamento, l'ho fatto per cercare di far funzionare il Consiglio nei modi dovuti, se qualche borbottio me lo vuol permettere, non credo che mi possa impedire di pensare come credo. Sicuramente non gli ho detto... scusi abbia pazienza le

ho fatto dire delle cose, ha detto tutto quello che ha voluto con pienezza...

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: quindi Lei si può permettere tutti i borbottii che vuole, da Presidente?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: no, no, no, se l'ho fatto l'ho fatto per conto mio, l'ho fatto qui e non certo al microfono.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: è registrato il suo borbottio.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: sì, benissimo, se è registrato non c'è niente di offensivo nel dire quello che ho detto, che magari, visto che non l'hanno sentito tutti, in qualche occasione molto più importante di questa, magari forse a questo mi riferivo, tipo rendiconto amministrativo e piani strategici comunali, che erano argomentazioni molto più importanti di questi punti all'ordine del giorno e magari non siete intervenuti, forse mi ha sentito dire questo, tutto qui.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: non ho capito ma lei deve sindacare quando dobbiamo intervenire noi?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: ma infatti, quindi, il borbottio che lei ha detto era riferito al fatto che forse non avete niente da dire.

Ricordo che l'opposizione, notoriamente e sostanzialmente, argomenta, in maniera contraria o propositiva, certi argomenti e, quindi, il borbottio era un borbottio mio e tale doveva rimanere, non era pubblico. Qualche giudizietto, visto come lo ha espresso lei molto liberamente, me lo faccia esprimere anche a me. Chiuso l'argomento. In tutti i casi non mi sembra mai di aver chiuso gli spazi alla minoranza, anzi ne approfittate sempre più nel fare interrogazioni quando e quanto volete, più che altro sono i miei colleghi che mi tirano la giacca e mi dicono: lasciali fare.

Se dovessi applicare il regolamento per come è impostato... sarebbe dovuto essere più restrittivo.

Mi scusi non l'ho minimamente interrotta.

La discussione su questo è finita, Consigliere Orrù si interviene sul punto all'ordine del giorno, chiuso questo argomento.

Volevo dirle che, sinceramente, non mi pare che lei e nessun altro consigliere abbia incontrato ostacoli nel rapportarsi...

Il Consigliere Andrea Atzeni: ... quello che ha detto: mi tirano la giacca.... Non gli fa molto onore questo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: ecco, vede, questo suo modo di inserirsi... "mi tirano la giacca" nel senso per dire: lasciagliele fare così facciamo prima. Purtroppo sono il Presidente e non posso entrare in polemiche più di tanto, però, sa benissimo che il dibattito non è che si chiuda così facilmente o che, per il fatto che sia il Presidente e devo gestire le cose, lo si possa impedire, giusto per capirci. Sul punto all'ordine del giorno chi chiede la parola? Prego Consigliere Orrù, stiamo sul punto all'ordine del giorno perché, altrimenti, apriamo un dibattito che non serve, è abbastanza chiaro, ci sono state delle rimostranze nei confronti del Presidente e il Presidente ha risposto.

Il Consigliere Francesco Orrù: invito, semplicemente, l'opposizione a partecipare alle riunioni perché, comunque, gli argomenti che sono all'ordine del giorno li abbiamo discussi ampiamente sia in conferenza di capigruppo che in commissione perché nella commissione su cinque punti all'ordine del giorno abbiamo discusso di quattro punti, quindi, che si venga a dire che gli argomenti sono stati portati all'ultimo momento all'attenzione di questo Consiglio mi sembra fuori luogo.

Quindi, semplicemente questo, all'ultima conferenza di capigruppo eravamo cinque componenti della maggioranza e un componente della minoranza, tant'è che abbiamo rinviato anche il punto all'ordine del giorno della conferenza dei capigruppo relativo alle eccezioni presentate dal Consigliere Lobina.

Non entro nel merito della tempistica nel rispondere a queste eccezioni formulate, però, dico solo, al Consigliere Lobina, che su molte delle eccezioni che lui ha sollevato, ovviamente, è interesse sia della

maggioranza che del Presidente del Consiglio avere una definizione, perché ciò che andrà deciso sarà qualcosa che servirà a tutti per l'applicazione al meglio delle norme. Ciò che decidiamo, poi, diventerà norma, questo è quello che volevo dire, non mi sembra che questo Consiglio stia funzionando male, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Orrù. Questo Consiglio è anche disposto ad accogliere proposte di tutti i consiglieri.

Il regolamento prevede tutto ciò che i consiglieri vogliono proporre, il venti per cento dei consiglieri possono proporre punti all'ordine del giorno ogni qualvolta lo ritengano necessario, questo vi vorrei ricordare.

Il regolamento non è stato dato per tenerlo incorniciato, è stato dato anche per leggerlo tutti.

Per cortesia, il venti per cento dei consiglieri comunali possono proporre qualsiasi argomento all'ordine del giorno Consigliere Atzeni. Prego, Consigliere Podda.

Il Consigliere Salvatore Podda: grazie Signor Presidente, una cosa le voglio dire, siccome lei offende un po' la parte della minoranza, io c'ero alla riunione dei capigruppo e quando ho chiesto alla Segretaria: come mai questo Consiglio comunale così urgente? Lei ha detto che è stata, su questo, anche una forzatura.

Ho detto alla Segretaria se era possibile, questo Consiglio comunale, rinviarlo di un giorno o due e avevo chiesto anche che l'orario fosse alle 18,00 invece ho visto che è stato convocato alle 17,30. Lei offende molto, per quanto riguarda la minoranza, quando dice che non abbiamo argomenti, invece deve cercare di fare qualcosa di più concreto e di stare con i Consiglieri, perché tutti vogliamo lavorare congiuntamente per far bene alla comunità, non per far male.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: ho detto che non vedevo i tempi per la convocazione straordinaria del Consiglio ma che, però, in via d'urgenza, invece, il Consiglio può essere convocato ventiquattr'ore prima.

Quindi, quello che le ho detto il giorno della riunione dei

capigruppo era perché stavamo decidendo come convocarlo. Sulla convocazione straordinaria ho detto: probabilmente non ci sono i tempi.

Abbiamo convocato mille volte consigli comunali, sia in via straordinaria, che urgenti, quando i motivi veramente sussistevano, poi, si è optato per fare la convocazione in via d'urgenza. Mi aspettavo dal primo minuto questa domanda, lei non c'era, ma non è stata fatta. Si eccipisce sul fatto che non si è riusciti a vedere il punto all'ordine del giorno per tempo e, invece, non si eccipisce con interrogazioni, all'inizio del Consiglio, sul fatto che questo Consiglio è stato convocato in via d'urgenza, ecco, niente, di questo non se ne è parlato, si parla a metà Consiglio di questa argomentazione.

Il regolamento del Consiglio prevede che, per via d'urgenza, bastano ventiquattr'ore, Consigliere Podda, quindi questo è quello che l'ha indotta in errore.

Nella riunione dei capigruppo ho detto che non c'erano i termini per la convocazione straordinaria.

Il Consigliere Federico Mallus interviene: ...è inutile che voglia rigirla...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Consigliere Mallus abbia pazienza, non si rigira proprio nessuno, cosa vuol dire rigirare, abbiamo fatto una convocazione d'urgenza perché c'era questo mutuo da estinguere, solo ed esclusivamente per quello.

Scusi Consigliere Mallus non dibattiamo così, prenda il microfono. Allora, l'Assessore Orrù le ha spiegato perché c'era l'urgenza, tutto qui, non sto rigirando proprio niente. Abbiamo convocato il Consiglio in maniera regolare e in via d'urgenza, con i tempi previsti. Prego Consigliere Zunnui.

Il Consigliere Nicola Zunnui: buonasera a tutti. Volevo dire solamente due cose molto velocemente, innanzitutto stiamo discutendo un punto importante che andrà ad incidere sulla nostra restante legislatura e, soprattutto, sul bilancio.

Quindi, penso che queste discussioni, Presidente mi permetta, comprese anche le sue, accetti anche la critica, sono fuoriluogo.

Quindi, la cosa importante, in questo momento, oltre a giustificare ed andare a mettere a votazione il discorso appena fatto, o perlomeno quasi venticinque minuti fa, dall'Assessore al bilancio, gradirei che l'opposizione, magari, si concordasse, visto che, magari, per motivi loro, non hanno potuto partecipare alle riunioni dei capigruppo, o alle riunioni delle commissioni fatte la settimana precedente, e che si organizzasse, visto che hanno tutti questi "problemi". Che lo presentino come un ordine del giorno dove avremo tutti modo, quindi parlo di tutte le forze politiche, di discuterne, perché è inutile che noi andiamo a bloccare e a sindacare su un discorso fatto da un Consigliere di minoranza, con tutto il rispetto per il Consigliere Lobina, quando noi, praticamente, andiamo a discutere del quarto punto che è il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio per risarcimento danni a favore degli eredi Besalduch. Allora, o quella la si mette come interrogazione prima del Consiglio, oppure, praticamente, non si discute. Presidente, non dobbiamo dare adito alle discussioni perché non ha senso, perché se dobbiamo fare una cosa del genere si convocano i capigruppo, si blocca il Consiglio, come è stato fatto altre volte e si trova una unità di intenti.

Capisco le esigenze della minoranza ma ci sono i modi, ci sono le condizioni per farle in un'altra sede, oppure, se vengono fatte in sede di Consiglio comunale, che vengano praticamente organizzate insieme alla riunione dei capigruppo.

Un'altra cosa Presidente, siamo un anno e mezzo che non convochiamo l'ufficio di presidenza, penso che la sua agenda abbia anche un posticino per convocarlo e per trovare, anche col rappresentante della minoranza che c'è nell'ufficio di presidenza, il collega Lebiu, una discussione da fare con tutte le forze politiche, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, quindi, cari consiglieri, come vedete il tirare la giacchetta arriva spesso, anche in questa occasione, a dire che il regolamento va rispettato e si deve parlare come si deve parlare e stare sui punti all'ordine del giorno.

Quindi, mettiamo ai voti il punto all'ordine del giorno.

Mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a:
"Riconoscimento legittimità di debito fuori bilancio per risarcimento danni a favore degli eredi Besalduch derivanti dalla sentenza n. 129/2012 della Corte di Appello di Cagliari".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	19
Voti favorevoli	N°	15
Voti contrari	N°	0
Astenuti	N°	4

Si astengono i Consiglieri: Salvatore Podda, Giulio Lobina, Paolo Flavio Zedda e Andrea Atzeni.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

[Si dà atto dell'assenza dei Consiglieri Luca Mannu e Salvatore Podda oltre ai Consiglieri Massimo Lebiu e Mauro Spina. I presenti sono 17].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco:

Allora, punto cinque: Autorizzazione, ai sensi dell'art. 30 punto J.4 delle norme di Attuazione del P.U.C., relativa indici volumetrici superiori a 0,20 mc/mq sul fondo prescelto per l'accorpamento di più fondi aziendali, previsti dal progetto di accertamento di conformità presentato ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 23/85, per un fabbricato appoggio in azienda agro/zootecnica ubicato in Località "Sa Nucci".

Su questo argomento l'incontro dei capigruppo, antecedente il Consiglio, è addivenuto, a seguito dell'incontro tenutosi in commissione consiliare, a un parere del Consiglio comunale sulla possibilità di derogare sulle quantità eccedenti le norme previste nel Piano Urbanistico Comunale, anziché all'approvazione di un progetto così come proposto in delibera prima.

Quindi, Assessore Orrù illustri la modifica apportata e, poi, la votiamo.

L'Assessore Andrea Orrù: grazie Presidente.

Il punto che viene proposto, oggi, all'ordine del giorno, a

seguito della riunione della commissione, è stato anche modificato, esclusivamente nella enunciazione, insomma, nel titolo che, anzichè "Approvazione del progetto di accertamento", sostanzialmente il Consiglio comunale qui è chiamato ad autorizzare, ai sensi dell'articolo 30 del punto J.4 delle norme di attuazione del P.U.C., un superamento di un limite di volume in un fondo agricolo.

Sostanzialmente, questo punto all'ordine del giorno, prende l'avvio dal fatto che è stato depositato, presso il protocollo generale, un accertamento di doppia conformità, ai sensi della Legge Regionale 23/85, poiché venivano ritenute verificabili le condizioni di legge che permettono di accedere a questa forma di sanatoria, che permette l'applicazione laddove venga comprovato che le opere realizzate in assenza di concessione, in totale o parziale difformità, siano, comunque, conformi agli strumenti urbanistici generali attuativi approvati e non in contrasto con quelli adottati al momento della realizzazione dell'opera e al momento della presentazione della domanda.

Quindi, è stato presentato un accertamento di doppia conformità, relativa alla costruzione di un fabbricato appoggio, a opera di una azienda agraria in località "Sa Nucci" Foglio 37 Mappale 41, Foglio 31 Mappale 96 ricadente nella zona E.

L'istruttoria tecnica ha confermato le condizioni di sanabilità dell'intervento preposto, secondo le condizioni di legge che abbiamo visto, nonché degli ulteriori parametri edilizio/urbanistici della normativa in materia.

Sostanzialmente vi è la necessità di approvare l'istanza di accertamento da parte del Consiglio comunale poiché ricorrono le condizioni di cui appunto J.4 dell'articolo 30 delle norme di attuazione del P.U.C. che recitano:

E' consentito utilizzare più corpi fondiari, nella disponibilità della stessa azienda, in appezzamenti anche non contigui purchè ubicati nell'ambito del territorio comunale, al fine di raggiungere la superficie minima di intervento e di sommare le volumetrie ammissibili;

I volumi sono destinati esclusivamente agli interventi

produttivi agricoli o zootecnici, ed annessi rustici;

Sulla base della dimostrazione di cui al punto J.2 dell'articolo 30 delle norme di attuazione del P.U.C., la proposta di accorpamento delle volumetrie dei singoli appezzamenti non contigui risulta verificata, poichè sul fondo da edificare l'indice volumetrico di edificazione fondiaria che ne consegue non supera il limite massimo dello 0,5 mc/mq ed il rapporto di copertura non supera il 30% dell'area del fondo stesso.

Se sul fondo prescelto l'accorpamento degli indici volumetrici è superiore allo 0,20 mc/mq, secondo quanto prescritto al punto J.4 dell'articolo 30 per tale superamento della volumetria, che ammonta allo 0,23 quindi parliamo di pochissimo, deve essere acquisito il parere del Consiglio comunale, quindi autorizzato dal Consiglio comunale.

Pertanto, si propone di autorizzare, ai sensi dell'articolo 30 punto J.4 delle norme di attuazione del P.U.C., l'incremento dell'indice volumetrico in misura superiore allo 0,20 mc/mq sul fondo in cui insiste l'immobile in accertamento di conformità ai sensi dell'articolo 16 della Legge Regionale 23/85 e per il quale è stato previsto un accorpamento di più fondi aziendali in appezzamenti anche non contigui ma ubicati nell'ambito del territorio comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. E' stata portata in commissione, chi chiede la parola? Prego Consigliere Mallocci.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: come il punto precedente, che riguardava il debito fuori bilancio, il nostro gruppo ha sempre votato a favore, anche per i vecchi debiti fuori bilancio. Quindi, anche per questo debito fuori bilancio, che è una trattativa vecchia degli eredi Besalduch, abbiamo votato a favore, anche se ho saputo che ci sono le trattative in corso e, quindi, si potrebbe arrivare a una conciliazione, quindi abbassare le attuali cifre della metà dell'importo, però, era un atto dovuto mettere la posta in bilancio adesso.

Su questo punto all'ordine del giorno lo stesso lo abbiamo visto prima in commissione ma, anche se non l'avessimo visto in commissione, comunque, è abbastanza chiaro: è un accorgimento che prevedono

le norme attuative del P.U.C. quando si superano gli indici tra 0,2 e 0,5 all'interno del corpo fondiario scelto per l'edificazione.

Non si tratta di una nuova edificazione ma si tratta di una edificazione esistente, di un accertamento di conformità ai sensi della 23/85.

Quindi, c'è poco spazio per discutere, è un atto, secondo me, dovuto e, quindi, il nostro voto è a favore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Mallocci. Chi chiede la parola? Consigliere Lobina, prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: ho sentito le osservazioni del Consigliere Cocco durante la convocazione della commissione, seppure sia arrivato in ritardo, e ritengo che ci debba essere massima attenzione quando si analizzano queste situazioni, in più, o in modo particolare, quando vivere la campagna significa anche controllarla. Perché quando si lavora per accrescere una azienda agricola, o per far sì che un privato cittadino accresca una azienda agricola, vuol dire consentire ad una buona parte della popolazione di Sinnai, visto che centosessanta sono le imprese agricole nel nostro paese, dagli ultimi dati, di portare avanti iniziative positive e di rilancio dell'agro-pastorale, che poi dovrebbe essere un principio di questo Comune. Quindi, la dichiarazione di voto è favorevole a questo punto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, chi chiede la parola? Consigliere Cocco, prego.

Il Consigliere Antonello Cocco: buonasera a tutti. Intervengo giusto perché sono stato chiamato in ballo. Prima del Consiglio c'è stata una commissione e, insieme all'Assessore, abbiamo voluto precisare quella che è e sarà, comunque, una linea che il Consiglio prenderà ogniqualvolta sia chiamato ad esprimersi in materia di urbanistica, come questo, sia per il rilascio oppure per il diniego di una deroga.

Qua abbiamo una deroga, il limite è 0,20 mc/mq come hanno specificato i colleghi prima e la richiesta di deroga è di 0,23 mc/mq.

Quindi, il criterio è stato quello che si è proposto e

comunque, il criterio, che questa Amministrazione utilizzerà, sarà quello di valutare volta per volta, caso per caso, ogni proposta che viene presentata, perché non avrebbe nessun senso, a priori, dire a tutte sì o a tutte no, altrimenti il nostro ruolo sarebbe solo quello di notai. Siccome i notai lo fanno altri, noi no, non faremo i notai, cioè solo quelli che notano le cose che ci passano di fronte.

Questa è una discriminante importante perché è chiaro, anche in commissione abbiamo discusso sul fatto se sono state presentate in passato oppure se fossero presentate in futuro altre richieste di deroghe, di autorizzazioni, di valutare oltre che l'impatto, quindi in questo caso la volumetria che si va a chiedere, e di autorizzare anche altre condizioni al contorno, il fatto che magari, in questo caso, il fabbricato sia un fabbricato adiacente al tessuto urbano già edificato, piuttosto che la vicinanza a luoghi di pregio o già degradati o, meglio ancora, il fatto che sia inserito in un contesto dal punto di vista paesaggistico da tutelare. Quindi, questo era il chiarimento che abbiamo fatto in commissione, per rassicurare sia il Consigliere Lobina che gli altri colleghi, noi vi garantiamo che vedremo con particolare cura e attenzione tutte le istanze che al Consiglio verranno presentate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Cocco.

Non essendoci altri interventi metto ai voti la proposta di deliberazione relativa a:

"Autorizzazione, ai sensi dell'art. 30 punto J.4 delle norme di Attuazione del PUC, relativa indici volumetrici superiori a 0,20 mc/mq sul fondo prescelto per l'accorpamento di più fondi aziendali, previsti dal progetto di accertamento di conformità presentato ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 23/85, per un fabbricato appoggio in azienda agro/zootecnica ubicato in Località "Sa Nucci" ".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	17
Voti favorevoli	N°	17
Voti contrari	N°	0
Astenuti	N°	0

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: l'Assessore Demontis deve fare una comunicazione ai consiglieri.

L'Assessore Roberto Demontis: grazie, Presidente. Qualche minuto per una iniziativa che questa Amministrazione vuole portare avanti.

Questa comunicazione, oltre che una comunicazione, è un invito a tutti i colleghi e amministratori a partecipare domani, in questa aula, alle diciotto all'inaugurazione del corso di primo soccorso che verrà fatto in tutte le scuole di Sinnai e che prevede la formazione al d.l.s. e quindi alla rianimazione cardio-polmonare e alla disostruzione del corpo estraneo, alla formazione, dicevo, di cinquecento bambini e duecento insegnanti, quindi, praticamente, tutta la popolazione scolastica verrà formata alla rianimazione cardio-polmonare. Vedete le locandine che abbiamo già impostato, questo progetto si chiama progetto "orso" e il nome "orso" è in memoria di Michele Contini il nostro concittadino, quel ragazzo che il due dicembre dell'anno scorso ci ha lasciati perché soffocato da un panino durante l'ora di lezione all'istituto Scano, saranno presenti i genitori, saranno presenti anche il Preside dello Scano, che è rimasto certamente segnato da questa triste esperienza, saranno presenti la popolazione scolastica, le associazioni di volontariato e le associazioni sportive. Mi farebbe piacere che anche l'Amministrazione partecipasse corposa per dimostrare quanto noi, a prescindere dai colori e dalle posizioni, teniamo alla sicurezza e alla formazione dei nostri ragazzi nelle scuole e per evitare che quello che è capitato a Michele non capiti più.

Ripeto il progetto "orso", orso era il nome con il quale veniva chiamato Michele e la metamorfosi di questo nome orso, infatti se notate si parla di progetto "orso", ricorda il nome che veniva dato dagli amici a Michele, ma sta anche a significare ora so! Dopo questo corso noi speriamo che i ragazzi siano formati e siano in

grado di prestare il primo soccorso a tanti compagni per evitare che quello che è capitato a Michele non capiti più.

Quindi vi invito a nome di tutta la Giunta, i cittadini sono pochi, però, abbiamo cercato di difendere mandando oggi quattrocento lettere per le scuole, locandine, etc.. Ho invitato personalmente le associazioni di volontariato e le associazioni sportive in modo da essere numerosi qui e testimoniare che Sinnai crede in queste cose, crede nella solidarietà, nella formazione dei ragazzi al primo soccorso.

Quindi vi ringrazio e mi auguro, domani, di essere numerosi qui, domani alle diciotto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, la seduta è sciolta. Buonasera a tutti.

La seduta è sciolta alle ore 19.45.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Giovanni Cocco F.to Dott. Raffaele Cossu

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è affisso oggi all'albo pretorio, ove resterà per 15 giorni, ai sensi dell'Art. 30 della Legge Regionale 13 dicembre 1994 n° 38 e successive modifiche, con contestuale trasmissione ai capigruppo consiliari.

Sinnai, 28/11/2012.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Raffaele Cossu

Per copia conforme all'originale a uso amministrativo.

Sinnai, 28/11/2012.

Il Funzionario incaricato
Vincenzo Cardia